Anno XVIII — Giovedì 7 Febbraio 1884 — N. 33

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 5 febbraio contiene:

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.— Nomine.

R. decreto, che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Trivento.

RR. decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i Comuni di Salara, Golese, Busana e Mongiuffi Melia.

Nostra corrispondenza.

Roma, 5 febbraio.

Da una lettera di un nostro amico.... Come potete vedere dal resoconto parlamentare la cosa delle Università procede come vi avevo predetto. Si farà passare la legge coll'accrescere la dote alle Università. Ciò non vuol dire ancora, che la legge la passi liscia al Senato, il quale, malgrado il nessun conto che si tiene di lui, chiamandolo sempre nelle cose importanti alla ultima ora, pure vorrà dire qualcosa. Intanto sono molti gli emendamenti che rimangono ancora da discutersi alla Camera dei deputati, ed il Senato avrà almeno da mutare qualche cosa, sicchè la legge dovrà tornare un'altra volta alla Camera.

Questa legge adunque sarà la maggiore occupazione del nostro Parlamento, almeno prima che venga quella dell'esercizio delle ferrovie, che sarà, a quanto pare, occasione di grandi battaglie.

Poi c'è quella delle banche d'emissione, che verrà pure, a quanto sembra, molto contrastata ed avrà forse contro la maggioranza del Commissione; vi sono i bilanci ecc. Non parliamo della legge comunale e provinciale, che è impossibile si discuta in questa sessione. Non saprei dire, se approderanno le cosidette leggi sociali del Berti, contro le quali gli agitatori di mestiere vanno sommovendo i Circoli operai, come da ultimo quello di Milano, dove se ne dissero di cotte e di crude da non invidiare punto quelle che ci vengono dalla Francia, dove però anche le peggiori ribalderie si dicono con un certo spirito.

Ho saputo, che il Berti fu molto contento della relazione del vostro dottor Schiavi e del voto della Società operaia di Udine.

Il Bonghi colle crude verità dette al De Pretis per la sua ostinazione a voler rendere la maggioranza complice ad ogni costo di quell'aborto di legge del Baccelli, ha occupato per alcuni giorni tutti quelli che qui discorrono di politica. Molti hanno creduto, od almeno detto (sono, per i tempi che corrono, distinzioni necessarie queste) che da quell'attacco dovessero venirne delle nuove scissure nella maggioranza attuale, ed una spinta al De Pretis di raccostarsi alla Pentarchia, la quale è ancora molto più confusionaria della maggioranza depretina; ma il Crispi ha tolto ogni dubbio collo stampare nella sua *Riforma* un articolo, che per istile e carattere pare proprio dettato da lui, e violentissimo contro l'ex collega nel Ministero De Pretis. L'articolo è cotanto personalmente ingiurioso, e cotanto feroce nel condannare tutta la vita politica del vecchio di Stradella, che nessuno potrebbe fare di più e di peggio. A questo articolo di Crispi non farebbero eco di certo nè lo Zanardelli, nè il Cairoli, ed io credo nemmeno il Nicotera, malgrado le sue espettorazioni salivali, nè il Baccarini, che è anch'egli della scuola del *signor io*. Ora se questi pentarchi agiscono tutti in senso diverso e chi tira di qua, chi tira di là.... almeno quando non pranzano assieme sotto il patrocinio di quel caro duca Sandonato, come fare di questi un partito politico, che abbia qualche consistenza? Già si dice, che lo Zanardelli sia disgustato e che stia in disparte per non poter acconciarsi ai diportamenti de' suoi colleghi. Ora, dopo il Nicotera, anche il Crispi gli ciurla nel manico.

Il Crispi non vuole che si processi il Nicotera per la dispensa di sputi ch'egli fa alla Camera a' suoi illustri rivali. I fogli ministeriali la *Stampa* ed il *Popolo Romano* ripicchiano l'articolo del Crispi. Quei fogli citano discorsi ed articoli del Crispi elogianti il Depretis; ma si sa, che il Crispi va soggetto ad umori diversi e che ora esalta, ora abbatte secondo che gli frulla per il cervello, e secondo certi suoi calcoli.

Il Dotto è venuto alla Camera ed ha rinunciato alla Repubblica giurando fedeltà al Re d'Italia. Almeno io non voglio fargli il torto di supporre, ch'egli sia per mancare alla sua parola d'onore.

Pare, che il triumviro Costa possa essere sottoposto a processo per ingiurie stampate contro il tribunale, che condannò certi cosidetti socialisti. L'altro triumviro Bovio fu nominato relatore d'una proposta di fondare delle cattedre sopra Dante. Il Cavallotti corre di teatro in teatro per le sue non sempre felici produzioni teatrali. Parlando da ultimo della poca buona riuscita a Milano del suo *Povero Piero*, uno venuto di là dissé al Caffè, che ci ha messo dentro troppo delle sue idee politiche, o piuttosto de' suoi politici scherzi. Come, soggiunse un altro, alla Camera ci porta un po' troppo la commedia. In ogni caso, dico io, farà sempre migliore figura sulle scene che a Montecitorio.

Ed a proposito di scene, pare proprio che la cosidetta Compagnia nazionale permanente, sebbene fornita di eccellenti attori e guidata da uomo di valore com'è il Ferrari, non vada, e proprio qui a Roma chiama poca gente. Dopo due fiaschi di due commedie è abbastanza riuscita una nuova Bianca Cappello.

Sento con piacere, che voialtri pensate al cotonificio, alla fabbrica degli zuccheri di barbabietola, ad estendere le irrigazioni. Bravi! Fate così della politica pratica!

La rendita italiana cresce

e così bene, che il suo valore attuale, se fosse collocata al 5 per cento senza la ritenuta, avrebbe superato di parecchi punti la pari. Beati quelli che ne hanno! Noi però abbiamo un segreto per accrescere ancora più i valori.

Prima di tutto studiate le economie da farsi in tutte le spese inutili dall'individuo al Comune, allo Stato, poi accrescete tutte le fonti del lavoro utile e quindi del guadagno. Bonificate terre paludose, irrigate terre asciutte, piantate alberi fruttiferi, vigneti, gelseti, oliveti, agrumeti. Fate lavorare tutte le nostre acque in nuove industrie. Fatevi un naviglio a vapore tale da rivaleggiare colle altre potenze marittime. Estendete i commerci e fate delle espansioni nel mondo. Occupatevi della istruzione professionale per le nostre popolazioni, ed anche delle arti belle applicate alle industrie. Imponete coi fatti silenzio ai ciarlatani della politica; e mettiamo pegno, che in pochi anni la rendita pubblica italiana salirà ancora e sarà ricercata anche via di qui da tutti quelli, che vogliono vivere di rendita.

Anche se le maggiori spese richieste dalla civiltà non permetteranno di diminuire nella loro somma complessiva le imposte, queste si potranno più facilmente sopportare, per i maggiori guadagni, che si riverseranno su tutti. Riducete però alla metà il prezzo del sale ed abolite il lotto, avvertendo la povera gente a portare i loro soldi alla cassa di risparmio, e così diminuite il dazio consumo e la sovrimposta sulla terra.

Ma bisogna sempre cominciare dal principio, cioè studiare tutti i modi per accrescere la produzione, con che si aumenteranno da sè naturalmente anche i salarii degli operai.

Alle Corte d'Assisie di Bologna

è avvenuta testè dalla parte dei giurati una assoluzione, che a quelli che hanno poco o molto tenuto dietro al processo d'una tale Zerbini, accusata o di assassinio, o di complicità, e di calunnia denunziando altri, parve quasi incredibile.

Noi non intendiamo qui di commentare un fatto, che ebbe una decisione qualunque si sia, ma notiamo soltanto questo, che l'accusata non ebbe soltanto il pro e contro degli avvocati, ma altresì certi avvocati non chiamati in que' molti, che durante i dibattimenti scrissero e divulgarono delle appassionate difese e nelle grida tumultuose di una folla, la quale ne faceva un caso particolare della sua classe e forse intimidiva i giurati.

Che la Zerbini non fosse di certo un fiore di roba apparisce dal processo medesimo, sul quale noi non torniamo; che sia provata la sua reità, o come assassina sola, o complice, noi non diciamo. Ma il certo si è, che essa si fece accusatrice, come se fossero complici suoi proprii, anche del Palotti e della sua amante, che si tennero per innocenti, e che di questo, anche se intendeva di farlo per sua difesa, era troppo chiara la intenzione di accusarli. Questo anzi, come indizio a suo carico, sarebbe molto serio.

Quello, che resta di tale processo si è, che tutta Bologna si occupò per molto tempo di esso come di uno spettacolo, e tutti i giornali d'Italia, che avrebbero obbligo di occuparsi di altro, lo offrirono come una lettura dilettevole ai loro lettori.

Da tutto ciò apparisce, che il pubblico italiano, non essendo occupato dalla stampa di cose serie ed utili, nè di quella letteratura, che essendo pure arte, deve avere indirettamente uno scopo educativo, si va viziando sempre più e non si educa di certo alla vera vita di Popolo libero.

Sotto a tale aspetto il processo di Bologna e molti altri, che dal più al meno somigliano, dovrebbero servire di lezione a coloro che invece di lavorare alla educazione del Popolo contribuiscono la loro parte a corromperlo. *Principiis obsta*; seppure non siamo già anche troppo dal principio lontani.

Il prezzo del pane

Sulla grave questione degli effetti dell'abolizione della tassa del macinato, in rapporto ai dazi comunali, il ministro dell'interno indirizzò ai prefetti la seguente circolare, della quale crediamo superfluo notare l'opportunità e l'importanza:

Roma, 24 gennaio 1884

Dall'abolizione completa della tassa sulla macinazione dei cereali il governo si riprometteva un immediato e sensibile alleviamento nel prezzo del pane e delle farine. Col cessare infatti del macinato, le spese di fabbricazione del pane si vennero a trovare d'un tratto diminuite per una somma anche superiore all'entità della tassa, avendosi a tener conto non solo dell'ammontare effettivo di questa, ma altresì degli oneri indiretti che necessariamente imponeva all'industria, i quali sono inseparabili da qualunque tassa e sempre si risolvono in un maggior dispendio.

Se non che, mentre le campagne, i cui abitanti portano direttamente il grano a macinare nei molini, sentirono tosto e per intiero il benefizio dell'abolizione felicemente compiuta, gli abitanti delle città e dei grossi borghi, che comprano, per lo più, quotidianamente il pane, non avvertirono sinora alcun sensibile vantaggio. In qualche Comune le autorità locali interposero lodevolmente i loro uffici perchè la riduzione nel prezzo del pane seguisse il giorno stesso in cui l'imposta veniva a cessare. Ma in generale, l'immediato ribasso che giustamente si attendeva non ebbe a verificarsi.

Pel naturale effetto della libera concorrenza non tarderanno certo tutti quanti i contribuenti, delle città al pari delle campagne, a fruire dei vantaggi dell'abolizione; ma sarebbe stato bene che nell'atto in cui l'erario rinunziava ad una cospicua entrata per esonerare il primo e più essenziale degli alimenti da un'imposta generale, i produttori di farine e di pane, cedendo ad un sentimento di equità e di convenienza, avessero ribassati i prezzi dei pochi centesimi che almeno rappresentavano l'ammontare della tassa. Il fatto che gl'industriali tenevano ancora nei loro magazzini qualche resto di farine, per le quali avevano dovuto pagare la tassa, non vale di giustificazione; imperocchè consta al governo che le provviste si trovavano quasi completamente esaurite al primo gennaio, e, d'altra parte, quando avviene un aumento nel prezzo dei grani, non si frappone mai alcun indugio a rincarare il pane e le farine.

Ma, oltre alla poca sollecitudine mostrata in questa circostanza dagli industriali, teme il governo che un'altra causa di natura diversa e ben più grave abbia concorso e concorre tuttavia a rendere meno pronti e sentiti i benefici effetti dell'abolizione del macinato, se non si provvede a ripararvi in tempo e colla maggiore energia. Questa causa risiede nella misura dei dazi comunali sulle farine, la quale in alcuni luoghi raggiunge un limite veramente esorbitante.

Basti accennare che vi hanno dei Comuni in cui il pane e le farine sono mediamente tassate alla ragione delle sei, delle sette e fin delle otto lire il quintale; numerosi poi sono i Comuni con un dazio di quattro o cinque lire. Si comprende facilmente come in tali casi l'abolizione del macino di una lira e mezzo possa passare quasi inavvertita.

Ma vi è ancora di peggio.

Ora un rapido studio testè fatto dal ministero delle finanze, venne a risultare che su 350 Comuni circa dichiarati chiusi in ordine al dazio-consumo, più di cento aggravarono negli ultimi anni il dazio sulle farine e taluni a misura assai elevata, scegliendo per tale aumento l'occasione appunto in cui lo Stato iniziava l'abolizione del macinato riducendolo a un quarto.

Non saranno forse inutili all'uopo alcune cifre le quali saranno di ammaestramento.

Su una popolazione di poco più che sei milioni di abitanti agglomerati entro le cinte daziarie dei Comuni chiusi, pur rimanendo costante la tariffa governativa, il provento dei dazi addizionali sulle farine, sul pane e sulle paste di frumento aumentò, nel quinquennio 1877-1882, da 13 milioni e mezzo a 16 milioni 300 mila lire. Il contributo medio di ogni abitante del dazio erariale e comunicativo sulle farine, risulta nei Comuni di prima classe in lire 7 64; di seconda classe di 4 47; di terza classe di 3 50; di quarta classe di 2 50 con una media generale di lire 5 06 corrispondente quasi al doppio della tassa del macinato quando questa colpiva non solo il grano, ma enziandio il granoturco e la segala.

Ora sarebbe tempo anche pei Comuni di arrestarsi sulla via così improvvisamente percorsa, sarebbe anzi giunto il momento di accingersi a rifare man mano il cammino, sgravando dietro l'esempio dato dal Governo, i generi di prima necessità, affinchè il pane possa acquistarsi dappertutto ad un prezzo moderato, il quale stia in più giusta proporzione col poco valore dei cereali.

Sembra invece che parecchi Municipi intendano di trarre partito dell'abolizione totale del macinato per accrescere vieppiù i dazi addizionali sulle farine. È quanto un male che vuolsi ad ogni costo scongiurare. Il Governo, giova ripeterlo, si è indotto a privare l'orario di una grande risorsa esclusivamente nello scopo di assicurare il mite prezzo del pane a solievo precipuo delle classi meno agiate. Ma il suo buon volere sarebbe inefficace, se i Comuni dessero seguito al deplorevole divisamento; e le popolazioni, dal loro canto, le quali non fanno sottili destinzioni, avrebbero ben diritto di reputare illusoria l'avvenuta abolizione. Non devesi perdere di mira che la questione del pane a buon mercato, nei centri popolosi ben più che da una lieve imposta uniforme per tutto lo Stato, è compromessa dai dazi comunali troppo elevati, massime dove questi assumono il carattere di vero dazio protettivo, per favorire la produzione delle farine o delle paste all'interno del Comune.

Il governo è risoluto di valersi di tutti i mezzi della legge concessi per mettere un freno alla tendenza che hanno i Comuni a tassare i generi di prima necessità. Ma se i mezzi attuali non bastassero a raggiungere lo scopo, non esisterebbe un istante a farsi iniziatore di più efficaci provvedimenti legislativi. È bene che i comuni ne siano prevenuti, ed io ho fiducia che quanti già rivolsero il pensiero all'inopportuno aggravio, meglio riflettendo alle conseguenze che ne deriverebbero, rinunzieranno senz'altro al concepito proposito.

Ad ogni modo raccomando caldamente alla S. V. Ill.ma di spiegare tutta l'influenza di cui è capace, per distoglierne quelli che persistessero nel poco savio divisamento. Attendo poi che mi vengano segnalati colla maggior sollecitudine i Comune che non cedessero alle manifeste ragioni di opportunità, di convenienza e di doverosa filantropia, le quali sconsigliano qualsiasi misura che possa avere per risultare finale un rincarimento nel prezzo nel pane.

Prego intanto la S. V. di darmi un cenno di ricevimento della presente.

Il presidente del Consiglio
Ministro dell'interno: DEPRETIS

Gli emigranti al Messico.

Il r. console d'Italia a Veracruz ha diretto all'on. Ministro degli affari esteri la seguente nota, cui giova, nell'interesse dei nostri connazionali, dare la massima pubblicità:

Veracruz, 6 dicembre.

«Oggi partono da questo porto, diretti alla Nuova Orleans, circa 90 degli emigranti italiani, che erano qua giunti negli scorsi ultimi due anni, arruolati dagli agenti Fulcheri, Rovati, Lanata e comp.

Da informazioni degne di fede risulta che quasi tutte le colonie recentemente formate da nostri connazionali, si sono sciolte, causa la non osservanza de' loro contratti da parte del Governo locale.

Malgrado le ingenti spese sostenute dal Governo messicano, per favorire la colonizzazione del paese, infelice fu il risultato ottenuto, nè altri tentativi di colonizzazione potrebbero avere miglior esito, se il Governo non abbandonerà il sistema, che fino ad ora ha tenuto.

Questo sistema, i cui risultati s'ebbero a deplorare in ogni tempo, è quello di affidare la scelta ed arruolamento degli emigranti a persone inette e di dubbia onestà, le quali non mirano nè alla spesa che occasionano al Governo, nè alla qualità e capacità delle persone che arruolano, essendo unico loro intento di spogliarli dapprima ed intascare dappoi la somma, che per ogni emigrante è loro dovuta dal Governo messicano.

La distribuzione dei terreni poi, e la Direzione delle Colonie, affidata a persone altrettanto inette, use a considerare gli emigranti nè più nè meno che balle di merci, causano innumerevoli lamenti e reclami per parte dei coloni, i quali finiscono col preferire l'abbietta condizione del mendicante alla durezza colla quale vengono trattati ed agli ingrati e sterili lavori in terreni scabrosi, non fertili e lontani da ogni via di facile comunicazione dai centri commerciali.

A molti poi venne soppresso il piccolo sussidio di lire 1.08 al giorno, che a tenore dei loro contratti si doveva somministrare.

Negli ultimi sei mesi, mi si assicura da chi è in grado di saperlo, che ascende a circa 450 il numero degli emigranti

nazionali che partirono dal Messico con direzione agli Stati Uniti; e si posson calcolare a circa 300 coloro che implorano la pubblica carità per le strade di Veracruz ed Orizaba, ridotti allo stato della più deplorevole miseria in un colle mogli e figli.

Ad alcuni ho accordato qualche sussidio, ad altri procurai lavoro, ma tutto invano, chè la quantità d'essi indigeni e la scarsezza dei lavori, rendono inutile ogni mio sforzo.

Le condizioni di questo paese non sono tali, che mi corre dovere consigliare i nostri connazionali di non volgere i loro passi al Messico, ove incontrerebbero certo miseria ».

La nuova disfatta degli egiziani.

Cairo 5. Il Kedive ricevette stasera un dispaccio di Baker che annunzia di esser stato battuto vicino a Tokar perdendo 2000 uomini e 4 cannoni krupp. Gli europei si batterono bene. Baker preparasi a tornare a Suakim colle rimanenti truppe.

Londra 6. Il *Times* biasima il Gabinetto per non aver risposto a Burke. Dice che l'Egitto deve essere oggetto di profonda discussione.

Tutti i giornali inglesi sono commossi pel disastro di Baker, e invitatano il Gabinetto ad agire energicamente e prontamente.

Il *Times* teme che la demoralizzazione delle truppe egiziane si comunichi all'esercito di Wood nel basso Egitto.

Cairo 6. Secondo le notizie da Suakim la disfatta di Baker avvenne nel pomeriggio di lunedì. Ieri Tokar e Sinkat non si erano ancora rese.

Discutesi l'eventualità dell'invio di truppe inglesi nel Sudan, però non si tenterà di salvare Tokar e Sinkat.

Londra 6. Lo *Standard* ha da Cairo: Le truppe di Baker dopo aver tirato all'aria gettaronsi bocconi domandando grazia al nemico. Baker e il suo stato maggiore si trovarono separati dall'esercito ed ebbero quasi tagliata la ritirata. Il nemico uccise loro parecchi ufficiali e li inseguì per la distanza di cinque miglia.

Ogni speranza di soccorrere Tokar e Sinkat fu abbandonata.

Il *Daily Telegraph* dice:

Il governo appena conosciuta la disfatta di Baker telegrafò di fermare tutti i trasporti viaggianti per l'India.

Cairo 6. Il nemico tentò rompere i condotti d'acqua di Suakim; fu respinto con perdite dai marinai inglesi sbarcati a Suakim.

Baker dopo la distanza andò a Trinkotat con 1200 uomini. Sei trasporti ricondussero a Suakim iersera Baker, Sartorius e il resto delle loro truppe. Fra gli ufficiali di Baker scomparsi trovansi il colonnello Palcoto, il maggiore Ruca e il luogotenente Marchi italiani.

L'agente diplomatico francese domandò telegraficamente l'invio di una nave da guerra francese a Suakim, ove è grande la emozione per l'attacco del nemico. I marinai inglesi, comandati dall'ammiraglio Hewett occupano Suakim con 1200 uomini.

Londra 6. Vi fu consiglio dei ministri per esaminare gli affari d'Egitto. Il ministro della guerra ordinò i preparativi per inviare grandi rinforzi in Egitto.

Ottomila uomini potrebbero partire entro una settimana.

Il comandante del trasporto *Eufrate* è giunto ieri a Suez, proveniente da Bombay con truppe, e ricevette l'ordine di attendere a Suez istruzioni.

Roma 6. La disfatta di Baker ha destato anche qui molta impressione sapendosi essere con lui parecchi italiani. Dicesi che il Ministro abbia ordinato a una nave di recarsi a Suakim.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 6.

Di Sandonato e Cavalletto chiedono che la Camera mandi a prendere notizia di Massari gravemente ammalato. Il presidente risponde che la presidenza lo aveva già fatto per proprio conto, lo farà anche per la Camera e subito.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti a favore d'Ischia. Si chiede e si approva la misura.

Simeoni protesta delle sue rette intenzioni, nel fare l'interpellanza. Egli per primo encomiò l'opera di Genala, ma deplorò e deplora l'ordine dato di gettare la calce sulle rovine. Egli presenta la seguente risoluzione: La Camera, ritenendo che i soccorsi efficaci dello Stato nella catastrofe d'Ischia, arrivarono non senza ritardi, delibera un inchiesta con cui, indagati i fatti occorsi, si studino gli ordinamenti dello Stato anche in relazione a possibili, future, eccezionali evenienze d'ogni specie.

Il presidente comunica che lo stato di Massari è un poco migliorato.

Depretis ripete a Simeoni che il prefetto di Napoli non mancò di chiamare immediatamente la truppa in numero sufficiente. Egli non accetta la proposta Simeoni sotto qualunque forma.

Simeoni la mantiene come mozione della cui discussione si fisserà poi il giorno.

Si discute l'articolo 1 che autorizza la spesa straordinaria di 2,080,000 lire per Ischia che servirà per 1,350,000 a concorrere nelle spese fatte in occasione del terremoto, e per 730,000 nelle spese per lavori nei comuni danneggiati. Esso viene approvato dopo discussione cui prendono parte parecchi oratori — e si approvano pure gli altri articoli della legge con un emendamento di San Donato che condona ai Comuni danneggiati le quote del canone del dazio consumo del secondo semestre del 1883. La seduta è levata alle ore una.

Seduta pomeridiana.

Sopra proposta di Majocchi, si delibera di discutere lunedì, in seduta antimeridiana, la legge sull'estensione dei benefici assegnati per la legge 4 dicembre 1879 alle vedove e agli orfani degli assegnatari e per la restituzione in tempo per la presentazione di altre domande.

Si discute l'art. 3. della legge sull'istruzione superiore emendato dalla Commissione d'accordo col ministero e lo s'approva dopo discussione come segue: « Alle Università e agli Istituti continuerà ad appartenere l'uso dei palazzi ed altri fabbricati demaniali ove ora hanno sede, le biblioteche e i musei eccetto gli archeologici, i gabinetti e tutti gli stabilimenti scientifici annessi alle Università e Istituti nonchè l'uso degli orti botanici con le loro dipendenze. Si concede la proprietà delle biblioteche annesse e alle Università e agli istituti e dei musei eccetto che archeologici, dei gabinetti e stabilimenti scientifici, la mobilia, il materiale scientifico e tutti i beni mobili e immobili di cui le Università e gli Istituti sono ora in possesso. »

Si discute l'art. 4 che dispone che si convertano in rendita del debito pubblico i beni immobili posseduti o che acquisteranno le Università e gli Istituti e lo si approva con aggiunta di Eugenio Fanna che dispone che la conversione dei beni attualmente posseduti, si compia entro 10 anni dalla promulgazione di questa legge.

L'art. 5 fu approvato ieri.

Dopo discussione è pure approvato l'art. 6 — e si leva la seduta alle ore sette.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le importazioni italiane nell'anno 1883 salirono a l. 1,380,860,653, cioè 35,398,015 più che nel 1882; le esportazioni salirono a 1,198,279, cioè 42,848,255 più che nel 1882.

— Furono annunziate alla Camera e trasmesse agli Uffici, secondo il regolamento, le domande dei procuratori del Re di Ancona e di Perugia per le autorizzazioni a procedere contro il deputato Dotto de Dauli, per diffamazione e per duello.

Egli aveva appena prestato giuramento.

— È insussistente la notizia che alcune Potenze abbiano domandato spiegazioni all'Italia circa la sentenza pronunziata dalla Corte di Cassazione di Roma sui beni della *Propaganda*.

Sotto tale rapporto la Nota del cardinale Jacobini ai Nunzi del Papa non ha sortito alcun effetto.

Il Papa ha accettato i candidati proposti dal governo francese per le nomine cardinalizie. Però il Vaticano, ha domandato all'ambasciatore di Francia che sia ristabilito lo stipendio di lire 10,000 ai cardinali francesi.

Annunciansi prossime alcune nomine nell'ufficialità superiore della marina. Il Consiglio Superiore proporrebbe che non sia compreso nelle promozioni il capitano ex-deputato De Amezaga; credesi però che il ministro Del Santo non sia di tale parere, essendo l'Amezaga uno dei migliori della nostra marina.

— Gli uffici della Camera nominarono a commissari del progetto sul riordinamento bancario, gli onor. La Porta, Morana, Zeppa, Maurogonato, Simonelli, Varè, Brunca, De Seta; in complesso quattro ministeriali e quattro dissidenti,

È a notarsi però che gli uffici, ove vennero nominati dei dissidenti, il progetto venne approvato in massima.

È smentita la prossima collocazione a riposo di dieci generali.

La Commissione per il monumento Vittorio Emanuele da erigersi in Roma ha esclusi trenta progetti. Giudicò meritevoli d'attenzione quelli dei signori Giarcizzo, Sacconi, Manfredi, Azzolini, Smidt e Galletti.

— Il *Popolo Romano* annunzia che oggi i rappresentanti delle ferrovie meridionali conferirono coi ministri Depretis, Magliani, Genala e Berti. Alcuni punti vennero appianata; ritiensi prossimo un accordo completo.

Napoli. Il conte Giusso ex sindaco di Napoli ha definitivamente accettato la nomina a direttore generale del Banco di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 5. L'impressione del discorso del ministro Mancini in risposta all'on. Bernini sulla questione dei pescatori chioggiotti è stata eccellente. Mi assicurano che il governo austro-ungarico ha in realtà le migliori intenzioni per accomodare tale questione; nei circoli politici s'insiste nel dire, nel far notare che tutto ciò non ha alcun carattere politico, ma si tratta soltanto d'interessi privati materiali, e si esprime la speranza che la commissione mista troverà mezzo di conciliare gl'interessi contraddittorii. (*Rassegna*).

Francia. Lione 5. Lo sciopero dei tessitori è diventato generale. Quattromila operai hanno abbandonato gli stabilimenti. Nessun disordine.

Parigi 5. Ieri sera la Commissione parlamentare conferì col ministro delle finanze sull'imprestito dei 50 milioni che il Bey di Tunisi vorrebbe contrarre colla garanzia del governo francese.

La Commissione sollevò molte obbiezioni a tale garanzia, avuto riguardo allo stato poco rassicurante delle finanze. Invece il ministro Tirard insistette sulla convenienza che il governo accordasse tale guarentigia per ragioni di opportunità politica.

La Commissione non prese alcuna deliberazione.

Neuchatel 5. Continuano i disordini causati dal fanatismo religioso. A Saint-Aubin si venne alle mani coi membri dell'*armata di salute*.

Marsiglia 5. È arrivato il postale della China con a bordo Harmand commissario della repubblica al Tonkino.

Germania. Berlino 6. Il *Berliner Tageblatt* annunzia che Bismarck ha fatto chiamare presso di sè il medico Schweninger.

Inghilterra Londra 5. La Borsa è molto agitata in seguito ai forti fallimenti annunciati.

— Londra 6. I circoli governativi sono costernati per la sconfitta di Baker pascià.

Qui si crede che i liberali preparino al Parlamento qualche seria manifestazione in proposito.

Serbia. Belgrado 6. Causa le elezioni, in tutte le maggiori città serbe si sono rinforzate le guarnigioni.

Egitto. Alessandria 5. I tentativi per salvare Sinkat non sono riusciti. Gli insorti rifiutarono di accettare una grossa somma loro offerta per ritirarsi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Nel Giornale dei Lavori pubblici leggiamo, che vennero preventivate lire 18,420 pell'impianto di un rifornitore nella Stazione di Buttrio.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole ai progetti di lavori a sinistra del Tagliamento.

Il dott. medico G. B. Vatri essendo stato per alcuni giorni incommodato potè avere la compiacenza, che tutta la città s'interessò alla sua malattia. Ora egli sta bene; e ce ne rallegriamo con lui.

Una disgrazia che poteva evitarsi. Ieri mattina certo M. G. macellaio di suini, volendo per capriccio deporre un maiale su una panca senza valersi di un ordigno unito alla macchina, epure necessario, inavvertitamente lasciò libero il manubrio e questo lo colpì si fortemente al naso che glielo sfracellò. Caduto al suolo privo di sensi fu tosto trasportato alla sua abitazione.

Una fabbrica di Zucchero in Friuli. Ci scrivono da Pordenone:

La proposta dell'istituzione di una fabbrica di zucchero di barbabietole ha trovato eco in questo paese industriale, e vi so dire che per sabbato è indetta una *riunione di possidenti per concretare* qualche cosa *relativamente ai 400 ettari*, e sperasi di poter *raccogliere le occorrenti impegnative*. Vi riferirò immancabilmente sull'esito della conferenza.

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico. La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ci prega di far noto come le sottoscrizioni pel ballo sociale, che avrà luogo al Teatro Minerva sabato 9 corr. si riceveranno tutte le sere alla Segreteria dell'Istituto in Piazza dei Grani fino a tutto venerdì 8 and., dopo il qual giorno non si riceveranno più adesioni.

Sulla cremazione di Udine pubblichiamo in ritardo quanto segue:

Alla inaugurazione dell'ara crematoria nel nostro Cimitero era presente come rappresentante del Municipio di Vicenza il dott. Marchetti medico capo di quel Comune. Il Municipio di Vicenza colla lettera inviata al nostro Sindaco si congratulò col Municipio nostro della iniziativa presa colla istituzione dell'ara crematoria. Pare che il Comune di Vicenza non tarderà a seguirne l'esempio.

Ecco la lettera:

SOCIETÀ DI CREMAZIONE
Comitato Direttivo

Vicenza 2 febbraio 1884.

Onorevolissimo Signore,

Dolente di non poter per impegni professionali assistere alla cerimonia del 4 corr. alla quale Ella mi fa l'onore di gentilmente invitarmi, permetta però non lasci passare questa occasione senza congratularmi con Lei, che come la forte Brescia fu delle prime tra le città lombarde ad attuare la igienica e civile riforma della cremazione cadaveri, così lo sia ora la forte Udine tra quelle del Veneto. E con sentita riconoscenza passo al piacere di segnalarmi con distinta considerazione

Suo dev.mo
CESARE DOTT. MUSATTI.

—

Da Milano è pervenuto il seguente telegramma:

Sindaco — Udine.

In nome della Commissione internazionale della Lega Italiana e della Società Milanese inviamo plauso e saluto città di Udine iniziatrice nel fortissimo Friuli della civile igienica riforma incenerimento cadaveri. Dolenti non poter assistere solenne cerimonia preghiamo prof. Poletti rappresentarci.

CANTONI-DE CRISTOFORIS-PINI.

Teatro Minerva. Non folla stipata al veglione della scorsa notte, come di solito negli ultimi mercoledì, ma la scelta delle persone e le molte maschere, qualcuna anche elegante e ricca, avrebbe dovuto valere per scuotere da dosso l'uggia, il freddo quasi glaciale da cui era invaso il pubblico del Minerva nella scorsa notte. Appena appena l'ingresso trionfale, alle 11 pom., di Meneghino Pecenna con sua moglie Cecca seguiti da Zeffin de Meniuzze, dal dott. Gandolfi con servi e pagliacci (in tutti 28) ebbero virtù di rialzare il termometro del chiasso se non del buon umore.

Il discorso del dott. Gandolfi, i salti e le capriole dei pagliacci animavano ogni qual tratto l'ambiente, ma le maschere ed il pubblico rimanevano piuttosto freddini. Gli è che qui prevale piuttosto l'idea che al veglione si debba esclusivamente ballare, ed io ho ancor tanto di buon senso da rispettare questo modo di divertirsi dei miei concittadini che al Minerva danzarono disperatamente fino alle 5 di questa mattina. Noto qui che dovevasi trovar modo perchè la bella e numerosa mascherata venisse schierata, fosse pure per pochi minuti, onde poter leggere la scritta: *W Udine, W il Carnovale* le di cui lettere stavano appiccicate sulla schiena dei suoi componenti.

Senza essere una pagoda egiziana, il palco scenico era addobbato con buon gusto e bene illuminato, così dicasi dell'atrio. La musica ben eseguita, come di solito, e venne chiesto il bis della mazurka *La Zingara* che altra volta mi si disse denominata *Preciosa*. A rivederci al tradizionale penultimo mercoledì.

CINICO

Ancora la lotteria della Sala Cecchini. Il signor Francesco Cecchini ha ricevuto da Pordenone una cartolina firmata *Bortolini Luigi*, con la quale si reclama il maiale che costituiva il premio della lotteria di sabato scorso, e che porta il n. 214.

Ma il signor Bortolini dice di aver smarrito il numero vincente, e di aver testimoni del fatto.

In conseguenza la consegna del maiale al Bortolini, o chi per esso, non sarebbe regolare.

Perciò il signor Cecchini si fa dovere di avvertire il suddetto che il premio non potrà essere consegnato che dietro presentazione del numero; che, ad ogni modo, ove si presentasse persona col numero stato perduto, non mancherà d'informarlo.

In ogni caso il maiale sarà custodito sino a venerdì, e scaduto il termine, verrà tantosto consegnato all'Istituto Tomadini.

Esposizione Generale Italiana 1884. I lettori che visitarono l'Esposizione di Milano nel 1881, ricorderanno senza dubbio il bell'effetto che produceva la mostra alpina. Orbene, in guisa assai più completa, se ne farà un'altra a Torino, nella prossima Esposizione.

La Sezione torinese, presso la quale si terrà il Congresso Nazionale alpinistico, ne prese l'iniziativa e indirizzò a tutte le sezioni del C. A. I. una circolare, invitandole a concorrere largamente ad un'impresa di tanta importanza.

La Mostra alpina sarà divisa in tre classi. La prima comprenderà il corredo dell'alpinista ed i mezzi per agevolare le esecuzioni, la seconda le pubblicazioni, le illustrazioni, gli strumenti ed apparecchi per studii e ricerche scientifiche nelle montagne, la terza, le piccole industie alpestri, lavori in legno, paglie ed altre materie vegetali; lavori in metallo, pietra e terracotta, ecc.

Basta accennare a questi particolari per essere certi che, ove tutti i soci del C. A. I. e gli alpinisti si adoperino cordialmente, la Mostra alpina riuscirà molto interessante.

Il Comitato concorrerà nella spesa, sperasi, per i due terzi, il resto verrà fornito dalle sezioni e da sottoscrizioni fra i soci. La Mostra alpina verrà collocata in un edificio molto caratteristico studiato dal vero sui modelli di Gressoney.

Le viole mammole sono il fiore di stagione, grazioso e bello e d'una vera soavità di profumo, sia che sboccino tra le siepi della nostra Bassa nel cuore dell'inverno, laddove la temperatura è mantenuta tiepida dalle sottostanti sorgive, o nelle serre, educate da mano intelligente e più che doppie, quadruple, con quattro centri, come quelle che si trovano ora esposte nella bacheca della Libreria Gambierasi.

Chi vede queste non può a meno di ammirarle e di trovare naturale che le *viole mammole* del Friuli sieno andate molto spesso a Roma, a Vienna ed anche a Parigi.

Noi diciamo poi qui, che colle celeri comunicazioni di adesso i coltivatori più distinti dovrebbero intraprendere una coltivazione più in grande e non soltanto da dilettanti, ma da veri speculatori. Anzi, per poter fare una speculazione vera bisogna coltivare in grande coppia un prodotto ricercato ed alquanto raro, perchè vengano assai presto le commissioni rimunerative.

Del resto ognuna delle nostre case di campagna, dove abita della gente agiata, sarebbe al caso di darne.

Non c'è nessun fiore che più di quello della *viola mammola* stia bene al petto delle donne gentili, che si dilettano della danza. Queste sono le loro decorazioni, che valgono molto meglio delle croci di cavalieri e di commendatori. Sono al loro posto nei vasi delle sale, sulle tavole dei conviti e per quel caro colore, e per quell'odore che mandano, che è delicato più di qualunque altro. Adunque noi raccomandiamo di estendere questa coltivazione, giacchè il Friuli primeggia in essa, e poi perchè possiamo profumare soavemente tanta parte del genere umano, che ci sarà molto grato di avere pensato a lui.

Spaccio all'ingrosso Sali e Tabacchi in Sacile. La locale R. Intendenza di Finanza avverte che essendo stata per difetto di forma annullata dal Ministero l'aggiudicazione anteriore, si terrà presso la stessa un ultimo incanto a *schede segrete* al mezzodì del 28 corrente sull'offerta del ventesimo già ottenuto, cioè di lire *quattro e centesimi otto per ogni cento lire* sul prezzo di vendita e di lire *una e centesimi ventitre* sul prezzo dei tabacchi.

Commercio serico. Facciamo luogo alle relazioni che precedono, se anche di data non recente, in quanto che le considerazioni ivi svolte sono valide anche in giornata, continuando lo stesso andamento d'affari. Anzi, se si eccettuano alcune contrattazioni in galette avvenute questi ultimi giorni a prezzi molto sostenuti, cioè l. 10.75 per roba verde da chilogrammi 4.30 a 4.40 d'impiego e roba classica gialla a lire 12, impiego poco meno di 4 chilogrammi, gli affari in sete sono divenuti più calmi e stentati, e le vendite di pochissimo rilievo. La fabbrica diffida sulla continuazione del sostegno da parte dei detentori e vorrebbe forzare nuovamente la posizione astenendosi da acquisti oltre il bisogno giornaliero. La speculazione rimane sempre del tutto estranea ed è più che mai necessario che i detentori si mantengano ben fermi, perchè la più

piccola concessione che facessero potrebbe trascinare di nuovo i prezzi sulla via del ribasso, ed invece nulla giustificherebbe un improvvido contegno da parte dei detentori, bastando la determinata volontà per impedirlo e costringere la fabbrica a pagare almeno il rialzo che seppero provocare i detentori di galette mercè la loro fermezza. Sulla base di 50 lire le sete classiche, con depositi tutt'altro che abbondanti, si può tranquillamente andare incontro al futuro, specialmente con la prospettiva della invasione della malattia nella China, la quale, aumentandosi, potrebbe apportare un sensibile cambiamento nelle tristi condizioni dell'articolo.

Pare che, finalmente, si cominci a comprendere generalmente che il vero guaio per i prezzi delle nostre sete sta nel disastroso sistema di spedire all'estero roba non richiesta, perchè da qualche giorno sono più frequenti le commissioni dalle piazze di consumo, il che vuol dire che non si trovano sul luogo tutti gli articoli voluti. In questi casi riesce più facile ottenere una qualche miglioria, nel mentre all'incontro l'articolo si discredita quando se ne trova a volontà e lo si offre con insistenza.

Sulla nostra piazza gli affari sono pressochè nulli, le esistenze disponibili sendo estremamente scarse, senza possibilità di prossimi rinforzi, perchè quasi tutte le filande lavorano per contratti a consegna. Sappiamo che corrono offerte per nuovi contratti a consegna, il che vuol dire che, nel mentre la fabbrica cerca di deprimere i prezzi sulla merce pronta, prudentemente si assicura quella materia che le occorre per la primavera. (Dal Bullettino dell'Associazione agraria friulana).

C. KECHLER.

Ancora sulla coltivazione sperimentale della barbabietola da zucchero. Avevamo scritto (Vedi n. 32) poche parole, quasi a commento della lettera del Senatore Pecile sulla coltivazione della barbabietola da zucchero e ad eccitamento ai nostri possidenti a coltivare intanto sperimentalmente la barbabietola. Avevamo anche menzionato gli esperimenti fatti dal sig. Ferrari a Fraforeano, dei quali avevamo riferito in generale quando egli ne aveva parlato presso la Associazione agraria friulana. Ma ora il Ferrari ne parla ampiamente e colle cifre alla mano nel *Bollettino dell'associazione agraria friulana*. Non potendo riferire nel nostro giornale tutto quello scritto, che ci sembra importante non soltanto per i risultati ottenuti, ma anche per il modo di sperimentare, rimandiamo i lettori a quello e ne ricaviamo intanto qualche nota, che avvalora quanto noi abbiamo detto.

Notiamo prima di tutto il fatto, che a sperimentare, anche in grande, la coltivazione della barbabietola da zucchero, non ci perdono nulla, anche se ancora non esiste la fabbrica di zucchero, che paghi bene le barbabietole. Leggiamo nel rapporto del Ferrari, il quale coltivò le barbabietole sopra 9 ettari di terreno di diverse qualità e con diverso sistema di lavoro e di concimazione, che a vendere alla fabbrica a 2.50 al quintale le barbabietole, ci avrebbe ricavato (e lo dimostra colle cifre alla mano) il *prodotto netto* di L. 239.60 all'ettaro. Ora ognuno converrà, che questo è un buon prodotto, e che si potrebbe esserne contenti, se in molte terre anche delle migliori si potesse avere altrettanto.

Notiamo poi, che riuscendo, come non dubitiamo, la prima di queste fabbriche, altre se ne potrebbero istituire in appresso, giacchè in questa industria si è ancora sul principio; e noi consumiamo tanto zucchero degli altri, che sarebbe pur bene farselo in casa.

Ci giova notare, che in questo *primo stadio sperimentale*, a cui vorranno dedicarsi i nostri grandi e piccoli possidenti, non ci avranno nulla da perdere, anche se le radici non si vendono, ma si adoperano per foraggio.

Il Ferrari, che sperimentò abbastanza in vaste proporzioni a Fraforeano, dice che se in questo primo anno, per circostanze straordinarie, non si poterono portare alla fabbrica di zucchero le barbabietole, « il vantaggio ottenuto « nella nutrizione degli animali fu grande « e tale, che questi, dopo cinque mesi, « avevano guadagnato del 20 per cento.»

Ora, che i nostri possidenti ricavavano un bel vantaggio dagli animali bovini devono essere contenti, che la prospettiva di un maggiore vantaggio futuro sia poi preparata da un vantaggio immediato.

Tutti i coltivatori sono adesso interessati ad accrescere la somma dei foraggi, per avvantaggiare l'allevamento ed anche il caseificio. Tutti pensano, anche se non possono fare i prati irrigatorii, ad introdurre in maggior copia i foraggi nell'avvicendamento agrario. Ora l'avere una pianta di più per questo, come le radici di barbabietola, è cosa da tenersene gran conto, massime per quella zona, dove non riesce così bene l'erba medica.

Tutta la zona bassa, dove gli animali bovini sono ancora sproporzionati alla estensione dei poderi, e dove l'allevamento non ha ancora preso quello sviluppo che prese nelle zone superiori, potrà avvantaggiarsi assai dall'avere una radice, che dà un copioso prodotto ed un buon cibo per gli animali; e ciò massimamente non essendo colà il fieno del migliore.

Ma qui facciamo punto per oggi, essendo questo un soggetto da doverci tornare sopra.

Solo vogliamo, che considerino i nostri possidenti, che chi ha tempo non deve aspettare tempo; poichè i primi sperimenti potrebbero essere decisivi per dotare il paese di una utilissima industria.

Si procaccino dunque le sementi e dispongano il loro terreno ad una prima esperienza. Il Ferrari nella sua relazione dà ad essi in proposito delle buone indicazioni. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N 11) contiene:

1 e 2. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori eseguiti durante e subito dopo le piene del 1882 a ritiro di un tratto d'argine sinistro del Tagliamento nelle località inferiormente ai Picchi, e per il rialzo e l'ingrosso dell'argine pure sinistro del Tagliamento dallo estremo inferiore del froldo Latisaaotta alla rampa Gasola in Latisanotta, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro trenta giorni alla Prefettura di Udine le loro documentate domande.

3. Note per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto teutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Comune censuario di Ghiron, alli signori Cian Luigi ed altri. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del 13 febbraio corrente.

4. Sunto di citazione. A richiesta della Fabbriceria della Chiesa di Castions di Strada, l'usciere Gatti addetto al Tribunale di Udine significò al sig. Angelo Marchese De Fabris di Begliano d'averlo citato a comparire davanti il Tribunale stesso all'udienza del 1 aprile p. v. per sentirsi condannare al pagamento di lire 5764.49.

5. Avviso di concorso del Comune di Polcenigo già pubblicato su questo giornale.

I proverbi nel « Giornale di Udine ».

Chi più spende meno spende.

E lo prova il Governo italiano, che spendendo molto in molte cose inutili si trova poi a corto di quattrini quando si tratta delle più utili.

Le sciocchezze degli altri.

Chi può dire, che il Governo non pensi a fare dei risparmii, se ha soppresso il cambio della *Gazzetta Ufficiale* coi giornali di Provincia?

FATTI VARII

Dramma in ferrovia. Un orribile fatto che poteva cagionare un irreparabile disastro ferroviario è accaduto ieri l'altro lungo il tronco di ferrovia che tocca Andora.

Mentre il treno diretto che parte da Genova alle 7 ant. e passa da Andora alle 9 1|2, traversava un passaggio a livello formato dallo incrociarsi della via carrettiera nazionale colla ferrovia, investì un carretto trascinato da un mulo e guidato da un uomo. L'urto fu terribile. Il treno, che in causa di un po' di ritardo aveva accresciuta la velocità, mandò in frantumi il carretto e stritolò la bestia e il carrettiere senza risentire danno alcuno, fuorchè un forte urto e potè proseguire senza neppure dover rallentare la corsa.

Causa della disgrazia fu la negligenza del guardiano preposto all'importante punto del passaggio a livello.

Il treno giunto alla stazione di Ventimiglia portava nelle ruote larghe macchie di sangue e dei lacerti di pelle e di carni!

L'autorità giudiziaria recatasi sul luogo per le opportune pratiche, ordinò l'arresto del negligente guardiano, e sarà istruito processo a suo carico.

Un abate - giornalista - condannato. L'abate Gruss, redattore del *Volksfreund* di Strasburgo fu condannato testè a sei settimane di fortezza per offese al principe imperiale.

In un salone, il *Figaro* di ieri ha sorpreso questo dialogo:

— Oh! sì, era una orribile situazione!... mio marito scomparso, da due anni; ed io che non sapevo se fosse morto o vivo!

— Era terribile, infatti.

— Pensate dunque impossibile: di rimaritarmi!

CORRIERE TELEGRAFICO

Londra 5. Camera dei Comuni. Salisbury dichiarò che l'Inghilterra è moralmente responsabile degli affari d'Egitto. E' impossibile abbandonare il Sudan senza il consenso del Sultano e delle potenze.

Granville replica che Gordon crede una iniquità riconquistare il Sudan senza assicurarvi una buona amministrazione la quale costerebbe enormemente in danaro e in uomini. Il Sultano non manifestò alcuna intenzione di riconquistare il Sudan. Granville insiste sulla risoluzione del Governo di ritirare le truppe inglesi, subito che lo stato delle cose in Egitto lo permetterà.

L'incidente fu votato poscia senza emendamenti.

Camera dei Comuni. L'emendamento Burke che biasima la condotta del Governo inglese in Egitto fu respinto con voti 77 contro 20.

La discussione dell'indirizzo fu aggiornata.

Parigi 5. Il *Telegraph* dice che il Consiglio d'amministrazione di Suez ricevette oggi comunicazione d'una lettera di Granville, nella quale dice ch'egli considera il programma per l'esercizio del canale stabilito fra Lesseps e gli armatori inglesi come terminante in modo assai soddisfacente le divergenze. Risulta dai termini della lettera che la Compagnia di Suez non deve temere nuove difficoltà o velleità di concorrenza inglese fintantochè eseguirà il suddetto programma.

Bruxelles 5. La Camera respinse con voti 68 contro 41 l'emendamento al bilancio della giustizia che domandava la riduzione dello stipendio dell'alto clero cattolico.

Batna 6. Una rissa sanguinosa avvenne fra gli *Spahis* e i tiratori algerini; tre morti e parecchi feriti.

Dresda 6. E' morta la Principessa Giorgio.

Londra 6. (Comuni). Gladstone legge un telegramma che conferma il disastro di Baker con la perdita di 2000 uomini. Nessuna notizia si ha di Gordon. Soggiunge che i disgraziati avvenimenti non giustificherebbero un cambiamento di istruzioni a Gordon che è rivestito di pieni poteri e ne userà a sua discrezione.

Churcill presenta un emendamento all'indirizzo, col quale chiede la dimissione del gabinetto e questo lasci posto ad altri che abbiano la fiducia del paese.

Gladstone difende il governo contro l'attacco di Churcill qualificandolo inaudito.

La mozione Churcill è respinta senza scrutinio.

La discussione dell'indirizzo continua riferendosi alla politica inglese nell'Africa meridionale.

Madrid 6. Molins si recherà a Roma il 20 corrente.

Belgrado 6. Le elezioni sono cominciate: il numero dei votanti e considerevole.

Parigi 6. La nave francese *Infernet* recasi a Suakim.

Costantinopoli 6. La delimitazione della frontiera turca-montenegrina fu rinviata alla primavera.

Roma 6. Sella e il consiglio di amministrazione della accademia dei Lincei furono ricevuti dal Re e della Regina cui presentarono nove volumi degli atti accademici stampati dopo l'ultima seduta reale.

Riferirono i risultati dei concorsi: De Leva ebbe il premio reale (l. 10.000) per la storia — Pisati Pucci idem per la fisica — Brofferio ebbe il premio ministeriale (l. 3000) per la filosofia — Della Valle idem ebbe il premio per le scienze naturali.

I sovrani si congratularono coi premiati che erano presenti all'udienza.

Budapest 6. Camera. Dopo un discorso di Tisza la Camera approvò con 271 voti contro 139 la proposta di Tisza di ritirare dall'ordine del giorno il progetto sui matrimoni misti, e di invitare il Governo a presentarne un altro in tempo opportuno per sistemare la questione.

Tripoli 5. Nella Moschea di Murrueck fu letto un messaggio del Mahdi in cui afferma essere la sua missione divina.

Gli indigeni sono molto agitati. Si teme lo scoppio dell'insurrezione.

Roma 6. Sospesesi il ballo a Corte.

Avvennero a Trani alcuni disordini dopo le ultime elezioni ma furono senza conseguenze.

Minghetti fu eletto presidente e Boccardo segretario della Commissione monetaria.

Domani celebransi a S. Lorenzo i funerali commemorativi di Pio IX. Interverrannovi, sembra, i diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Sono premature le voci corse sull'accomodamento col duca d'Aquila riguardo ai beni dei Borboni.

Del pari nulla ancora di positivo sulla conclusione imminente dell'accordo colle meridionali per l'esercizio della rete adriatica.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 7 febbraio 1884.

Granaglie.

Grano	L. 10.50	12.—	—.—	—.—	
Giallone	» 13.70	14.10	—.—	—.—	
Gialloncino	» —.—	14.—	—.—	—.—	
Semi giallone	» 13.—	—.—	—.—	—.—	
Cinquantino	» 9.75	10.40	—.—	—.—	
Sorgorosso	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Frumento	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Segala	» 12.—	—.—	—.—	—.—	
Avena	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Lupini	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Castagne	» 15.—	—.—	—.—	—.—	
Id. inestate	» 18.—	19.—	—.—	—.—	
Fagiuoli dal piano	L. —.—	—.—	—.—	—.—	
Id. alpigiani	» —.—	—.—	—.—		

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.—	4.50	—.—	
» » II »	» 3.—	3.25	—.—	
» della Bassa I »	» 3.50	4.10	—.—	
» » II »	» —.—	—.—	—.—	
Paglia da lettiera	» —.—	—.—	—.—	
Legna (Tagliate	L. -.—	-.—	-.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	» 2.40	2.50	-.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità	» 6.—	7.—	-.—	Compreso il dazio
Carbone (II »	» 4.50	5.25	-.—	Compreso il dazio

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L. -.—	-.—
Galline id. id.	» 1.—	1.10
Pollastri id. id.	» 1.20	1.30
Polli d'india (femmine	» 1.10	1.10
Polli d'india (maschi	» -.90	1.—
Anitre	» -.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 Febbraio

R. I. 1 gennaio 92.20 per fine corr. 92.35
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.75	a 208.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 6 Febbraio

Inglese	101.3[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	91.3[8	Turco	—.[—

BERLINO, 6 Febbraio

Mobiliare	532.—	Lombarde	244.50
Austriache	540.—	Italiane	93.10

FIRENZE, 6 Febbraio

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.40 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 7 Febbraio

Rend. Aust. (carta) 79.90; Id. Aust. (arg.) 80.35
Id. (oro) 100.25
Londra 121.15; Napoleoni 9.61 [—

MILANO, 7 Febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 —.—; serali 92.40

PARIGI, 7 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.35

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.23 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

25

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'** corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali - offre pare estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri, con relativa istruzione, lise **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

TINTURA IGIENICA

il cosmetico meraviglioso

la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. RAGGIO e C. Piazza Luccoli num. 2 Genova	Società R. PIAGGIO e F. Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 25 febbraio partirà straordinariamente per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. Fè

il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI** **LIPSIA** **LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

Non esiste

un pettorale di efficacia supe riore alle tanto rinomate **Pastiglie dell' Hermita di Spagna** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Esse sono veramente miracolose per la completa guarigione della **TOSSE** anche la più ostinata e cronica, **Angina, Grippe, Bronchite, Tisi** di primo grado **Raucedine, Voce** debilitata o velata ecc. 40 anni di sempre felice successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 84

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continuo con giardiniera per collocamento di fiori, e facile a trasportarsi da una stanza all'altra.

Si trova vendibile per sole L. **40.00** al Negozio e Laboratorio di

Udine 7 agosto 1883 DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio 56

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

23 in Mercatovecchio

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglíori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci